

LINEE DI PROGRAMMAZIONE DEL SESSENNIO 1981-1987

ATTI DEL DIRETTORE GENERALE

Roma, 8 gennaio 1981

Rev.mi Confratelli,

la pace del Signore e ancora devoti auguri di buon Anno!

Con la presente mi permetto inviare a tutti i confratelli i testi per la celebrazione della S. Messa e la recita della Liturgia delle Ore del nostro Beato Fondatore, in modo che possa degnamente celebrarsi dappertutto la prossima prima Sua festa del 12 marzo, data ufficialmente fissata dal Santo Padre nell'occasione della Beatificazione.

Unisco pure alcune invocazioni da inserirsi nella recita delle Ore maggiori per il prossimo Capitolo Generale; pur sapendo che già da tempo ovunque si prega a questo scopo con fervore.

Penso bene aggiungere anche l'elenco ufficiale dei confratelli delle diverse Province che sono stati eletti al Capitolo Generale VIII, ai quali porgo fraterne congratulazioni e soprattutto l'augurio di un impegnato e fruttuoso servizio ai fini della gloria di Dio e del maggior bene della cara Congregazione.

Oltre ai Consiglieri Generali, ai Direttori Provinciali e Vice Provinciali, al rev.mo Don Zambarbieri, membri di diritto secondo le Costituzioni, i Capitolari, in ordine alfabetico, sono :

- 1 - Don ALESANI VINCENZO (S. Benedetto)
- 2 - Don BAI MARIO (S. Marziano)
- 3 - Don BERNARDI PIETRO (S. Benedetto)
- 4 - Don BERTUZZO GIUSEPPE (S. Benedetto)
- 5 - Don BIANCHIN GIOVANNI (SS. Apostoli)
- 6 - Don BRESSAN GINO (S. Marziano)
- 7 - Don CAMPAGNA ARCANGELO (S. Marziano)
- 8 - Don CARRADORI GINO (S. Marziano)
- 9 - Don CORDISCHI ANGELO (SS. Apostoli)
- 10 - Don CORONA GERMANO (S. Benedetto)
- 11 - Don CRUCITTI DOMENICO (SS. Apostoli)
- 12 - Don CUESTA JULIO (N. S. del Pilar)
- 13 - Don DA SILVA ANTONIO APARECIDO (N. S. di Fatima)
- 14 - Don DE CARVALHO GERALDO DA CRUZ (N. S. di Fatima)
- 15 - Don FIORDALISO LUIGI (N. S. della Guardia)
- 16 - Don GEMMA ANDREA (SS. Apostoli)
- 17 - Don HUIDOBRO FAUSTINO (N. S. del Carmine)
- 18 - Don LEMOS GONCALVES ANTONIO (N. S. di Fatima)
- 19 - Don MAJDAK BOLESZAO (N. S. di Czestochowa)
- 20 - Don MARCHESANI GINO (N. S. dell'Universo)
- 21 - Don MASIERO GIUSEPPE (N. S. di Westminster)
- 22 - Don MATRICARDI CARLO (S. Benedetto)

- 23 - Don PAWLAK LEONARDO (N. S. di Czestochowa)
- 24 - Don PAWLINA STANISLAO (N. S. di Czestochowa)
- 25 - Don PERLO CLEMENTE (S. Marziano)
- 26 - Don PIRANI GIOVANNI (SS. Apostoli)
- 27 - Don POSE ALBERTO (N. S. dei Fiori)
- 28 - Don RIGO GIUSEPPE (S. Marziano)
- 29 - Don RIVA ANGELO (S. Marziano)
- 30 - Don ROSATO NICOLA (N. S. della Guardia)
- 31 - Don SARELI GUIDO (SS. Apostoli)
- 32 - Don SIMIONATO ROBERTO (N. S. della Guardia)
- 33 - Don SOULAS ALESSANDRO (N. S. della Guardia)
- 34 - Don TIVERON ALVISE (N. S. di Fatima)
- 35 - Don VALLESI ANGELO (S. Benedetto)
- 36 - Don WOLF TADDEO (N. S. di Czestochowa)
- 37 - Don ZANICHELLI NINO (S. Marziano)

Ieri si è riunita a Roma, con il Consiglio Generale, la Commissione preparatoria dell' 8° Capitolo Generale, essendo presenti i membri: Don PIRANI, Don BERTUZZO, Don BRESSAN, Don CORDISCHI e Don RIGO. Ha programmato e iniziato il suo lavoro di ordinamento del materiale ricevuto dai vari Capitoli Provinciali e di ricerca di documentazione atta a illuminare i Capitolari sui diversi problemi.

Con l'augurio che il Beato Padre sia vicino a tutti in questo momento tanto importante per la vita della Congregazione e ottenga da Dio e dalla SS. Vergine ogni benedizione sul nostro lavoro.

Devotamente nel Signore

Don IGNAZIO TERZI F.D.P.



SEGRETERIA DI STATO

Città del Vaticano, 2 aprile 1981

Rispondendo con grato apprezzamento al devoto messaggio inviatoGli occasione ottavo Capitolo generale codesta Congregazione Sommo Pontefice incoraggia nobili propositi at operare seguendo esempi Beato Fondatore et mentre invoca su lavori Assemblea effusione doni Divino Spirito invia confortatrice Benedizione Apostolica.

Cardinale CASAROLI

Città del Vaticano, 4 giugno 1981

At nome et per incarico Sua Santità ringrazio vivamente per preghiere elevate al Signore et testimonianza filiale venerazione et cordiale affetto manifestata occasione attentato Sua vita mentre partecipo Sua confortatrice Benedizione Apostolica in auspicio effusione doni celesti.

Cardinale CASAROLI

Città del Vaticano, 7 giugno 1981

Sommo Pontefice mi affida incarico di significare Suo vivo apprezzamento per cortese messaggio inviatoGli occasione ricorrenza Suo genetliaco avvalorato da voti per sollecito ristabilimento Sua salute et mentre le esprime profonda gratitudine per delicato pensiero di cuore imparte propiziatrice Benedizione Apostolica.

Cardinale GASARGLI

Rev.mo Don IGNAZIO TERZI
Direttore Generale della Piccola
Opera della Divina Provvidenza
R O M A

LINEE DI PROGRAMMAZIONE DEL SESSENNIO 1981 - 1987

L'VIII Capitolo generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione) 25 marzo - 15 maggio 1981, dopo aver portato a felice compimento l'opera di revisione definitiva delle Costituzioni e degli Statuti, si è rivolto con attenzione all'immediato futuro della nostra Famiglia religiosa, nel desiderio che essa corrisponda sempre meglio al progetto di Dio su di essa, in fedeltà allo spirito del beato Luigi Orione.

Il Capitolo ha cercato, a tale scopo, di individuare alcune LINEE DIRETTRICI, ossia alcuni campi di impegno particolare e prioritario, alcune mètte precise con le conseguenti strade per raggiungerle, lungo cui condursi fiduciosamente, ma alacramente nel prossimo sessennio.

Tali linee il Capitolo ha creduto di precisare così:

- COMUNIONE - ANIMAZIONE,
- MISSIONE - PROGRAMMAZIONE.

Le affida pertanto alla riflessione e all'attuazione di tutti i Confratelli di Congregazione, di cui loda ancora una volta lo sforzo generoso fin qui compiuto, il lavoro apostolico indefesso, l'amore concreto al Fondatore, il desiderio sincero di rinnovamento nella fedeltà.

I. COMUNIONE - ANIMAZIONE

Riteniamo che il rinvigorimento della nostra COMUNIONE, a tutti i livelli, sia il problema primario che dovrà preoccuparci, all'interno della nostra Famiglia, nei prossimi anni. In questa direzione già il precedente Capitolo aveva insistito particolarmente. Molto, ci sembra, si è fatto. Molto tuttavia ci resta da fare. Chiamiamo per questo a raccolta la buona volontà di tutti. Il buon risultato è affidato in particolar modo all'animazione propria dell'autorità sia a livello generale, che provinciale, ma soprattutto a livello locale.

A - Nuova e forte spinta a questa animazione ci sembra sia offerta dal fatto, qualificante dell'VIII Capitolo generale, della stesura definitiva delle Costituzioni, il cui studio, approfondimento ed attuazione dovranno essere l'impegno di tutti nei prossimi anni, quasi a metterci tutti in stato di rifondazione, nella fedeltà alla identità della vita religiosa e al nostro carisma tipico, cui dà nuova incisività la recente beatificazione del nostro Fondatore.

A proposito di carisma, inoltre, a nessuno dovrà sfuggire l'importanza che assume la codificazione, finalmente raggiunta, del IV VOTO DI FEDELTA' AL PAPA, che ci distinguerà d'ora innanzi. Chiediamo a tutti i nostri fratelli un generoso sforzo di approfondimento su questo punto, affinché la grazia che noi capitolari sentiamo di aver immeritadamente ricevuta, sia dono per tutta la Congregazione.

Pertanto:

MOZIONE PRIMA: Il Capitolo generale istituisce una Commissione post-capitolare, avente il compito di donare l'ultimo tocco stilistico e formale al nuovo testo delle Costituzioni e

Statuti. Il lavoro di tale Commissione dovrà essere compiuto entro il 30 giugno 1981.

Bozza del testo, entro il mese successivo, dovrà essere inviata ai Direttori provinciali, i quali cureranno, ove occorra, la traduzione in altre lingue. Nel frattempo il testo verrà sottoposto alla approvazione della Santa Sede.

Appena possibile il Direttore generale farà pervenire a tutti i religiosi il nuovo testo indicandone l'entrata in vigore.

MOZIONE SECONDA: In ogni Provincia, Viceprovincia, Delegazione saranno promosse iniziative comunitarie per illustrare il nuovo testo, i criteri e i principi che ne stanno alla base e per trovare insieme la strada per una fedele osservanza. In queste iniziative avranno un ruolo importante i Confratelli ex-capitolari.

In ogni comunità le periodiche conferenze servano al medesimo scopo di illustrazione delle Costituzioni e Statuti, diffusi il più sollecitamente possibile, e per una verifica dell'osservanza.

Nel 1982 i corsi annuali di Esercizi spirituali abbiano come punto di riferimento il nuovo testo delle Costituzioni.

MOZIONE TERZA: Allo scopo di favorire la comprensione e la illustrazione del IV Voto di fedeltà al Papa sarà diffuso uno studio sintetico ed esauriente da mettersi nelle mani dei singoli religiosi. Questo studio potrà essere arricchito ulteriormente e definitivamente dagli apporti delle riflessioni di tutte le comunità della Congregazione.

MOZIONE QUARTA: Per accompagnare questo sforzo di riscoperta delle nostre Costituzioni e per una sempre maggiore penetrazione della vita, degli esempi, dello spirito del Fondatore, il Consiglio generale avvii quanto prima:

- la stampa del secondo volume e successivi della grande Biografia di Don Orione,
- l'edizione critica degli scritti principali del beato Fondatore,
- il « commento », desiderato da molti, al nuovo testo delle Costituzioni, servendosi per questo dei numerosi testi pubblicati in Congregazione e, in particolare dei documenti capitolari del VII Capitolo generale.

B - Oltre la riscoperta del nostro carisma, attraverso il testo definitivo delle Costituzioni, ci sembra che la nostra animazione comunitaria trovi una forte spinta nella valorizzazione piena di tutti i mezzi offerti dalle nostre Costituzioni per quanto riguarda gli incontri comunitari, sia a livello generale e provinciale, sia a livello locale: dovranno essere ben previsti, preparati, verificati.

I consigli della casa, i consigli generale e provinciale, come pure le conferenze e adunanze della comunità, le assemblee e i capitoli generale e provinciali saranno innanzitutto luogo di comunione, di dialogo, di mutuo arricchimento, prima di essere occasione di dibattito e di decisioni amministrative.

Tra gli incontri trovano un posto di primaria importanza quelli della PREGHIERA COMUNITARIA, se è vero quanto dicono le Costituzioni che noi vogliamo essere innanzitutto una « comunità di veri adoratori del Padre ».

Una vera comunione passa anche attraverso la riscoperta di tutte le vocazioni e dei doni particolari di ciascuno. In questo senso il Capitolo generale rilancia una piena valorizzazione della vocazione dei nostri fratelli coadiutori e uno sforzo coordinato per suscitarla in tanti giovani. Così

pure fa appello ai doni di ciascuno perché si possa rispondere agli appelli urgenti dello Spirito e della Chiesa.

Pertanto:

MOZIONE QUINTA: Si promuovano incontri fra Consiglio generale e Direttori provinciali per arrivare ad una più equa distribuzione del personale religioso in rapporto al territorio e alle opere. Degna di lode, per questo, la spontanea disponibilità dichiarata, da parte di Confratelli, a recarsi in ogni parte del mondo, in territori e case particolarmente bisognosi di aiuto.

Abbiamo presente in particolare la situazione della Delegazione U.S.A. e desideriamo che le si venga incontro con sollecitudine.

MOZIONE SESTA: Il Capitolo generale riafferma l'eccellenza della vocazione laicale nella nostra Congregazione e la sua importanza in tutte le attività volute dal Fondatore e in quelle altre che sono richieste dal nostro apostolato di oggi. Perciò desidera che nel programma vocazionale dell'opera:

- sia evidenziata maggiormente la vocazione del fratello coadiutore;
- si affidi al Consigliere generale alla vita religiosa l'incarico di seguire particolarmente i coadiutori e di sensibilizzare tutti i membri dell'opera sull'importanza e l'attualità della dimensione laicale consacrata;
- a livello provinciale, là dove i vari fratelli lavorano, si dia impulso alla formazione permanente degli stessi, nonché alla loro educazione professionale e si inseriscano nel programma vocazionale della provincia.

MOZIONE SETTIMA: Per realizzare incontri allargati a religiosi di diverse case, per favorire il rinvigorimento spirituale e la comunione fraterna, il Capitolo generale vede opportuna la costituzione di un **CENTRO DI SPIRITUALITA' ORIONINO** (cfr. Delibera 2 del VII Capitolo generale). A questo scopo si potrebbero ristrutturare in maniera degna i locali presso la Madonnina a Monte Mario o in altro luogo. Questo centro potrà servire anche per esercizi spirituali, incontri di formazione permanente e altri usi assembleari (capitoli, assemblee, corsi...).

MOZIONE OTTAVA: Negli esercizi spirituali la nostra comunione si ritempra tornando alla sua sorgente. I nostri corsi annuali dureranno sei giorni interi, di cui i primi cinque in silenzio e l'ultimo, invece, secondo la tradizione del nostro Fondatore, in fraterno scambio di famiglia.

Si tenga poi presente quanto stabilito da Costituzioni e Statuti circa la Formazione permanente (cfr...) ed entro il sessennio ogni provincia faccia in modo che ciascun religioso partecipi a un corso particolare di formazione, includente anche gli esercizi spirituali.

MOZIONE NONA: Il Capitolo generale sente ancora una volta l'urgenza di sottolineare il ruolo di animazione proprio della autorità ai fini di un'autentica comunione di tutti i religiosi.

Il superiore non si lasci assorbire eccessivamente dalla efficienza delle opere, ma

spenda le sue migliori energie e attenzioni all'animazione spirituale, religiosa, apostolica della comunità.

Affinché il Direttore provinciale possa svolgere efficacemente questo ruolo gli sia concesso di demandare ad altri confratelli eventuali mansioni che potrebbero sottrargli tempo prezioso e distrarlo dal suo impegno principale.

II. MISSIONE - PROGRAMMAZIONE

Assicurata la nostra comunione all'interno delle comunità, tramite lo studio e l'osservanza delle Costituzioni, l'accentuazione della dimensione verticale della nostra consacrazione, il potenziamento del ruolo di animazione dell'autorità, ci volgeremo con nuovo entusiasmo all'impegno apostolico tipico della nostra Famiglia religiosa, con l'ansia stessa del nostro Padre Fondatore.

Siamo convinti che l'efficacia di ogni apostolato dipende molto da una buona programmazione.

A - Il Capitolo generale, a questo scopo, propone come **PRIORITARIA** la scelta di tendenza per la **PASTORALE GIOVANILE** e **VOCAZIONALE**, cui associa la attenzione per il « **VOLONTARIATO** ».

B - Il Capitolo ritiene inoltre doveroso che nel prossimo sessennio non venga permessa l'apertura di nuove opere, e che se ne ridimensionino alcune: ciò per lasciare spazio ad **ATTIVITA' DI AVANGUARDIA** (cfr. Delibera 13 del VII Capitolo generale) e alle **URGENZE**, attualmente individuabili nel lavoro per **LE MISSIONI, L'ECUMENISMO, IL MONDO OPERAIO**.

C - Il Capitolo generale sottolinea l'urgenza di non limitarsi a considerare poveri da soccorrere quelli ospitati nelle nostre istituzioni, ma di allargare il nostro interessamento anche alle necessità dei **POVERI NEL LORO STESSO AMBIENTE** (cfr. Documenti VII Capitolo generale *Apostolato*, V, 1-2-3-4).

D - Il Capitolo, infine, richiama l'esigenza di curare **LE FINALITA'** per cui le opere sussistono, ossia di dare **UN'ANIMA DI EVANGELIZZAZIONE** e di **FORTE PROMOZIONE UMANA** a tutte le nostre attività.

Pertanto:

MOZIONE DECIMA: Province, Viceprovince e Case attuino consapevolmente una loro PROGRAMMAZIONE che rispetti le linee suesposte, ne verifichino l'attuazione e ne diano resoconto al Consiglio generale. Tale programmazione preveda:

- **méte precise da raggiungere,**
- **priorità,**
- **mezzi di attuazione,**
- **tempi e scadenze.**

Il tutto in fedeltà piena al nostro spirito.

MOZIONE UNDECIMA: La pastorale vocazionale stia in cima a tutti i nostri pensieri. Per questo nel prossimo sessennio:

- **nelle Province il Centro Provinciale Vocazionale (C.P.V.) sia potenziato e rivitalizzato, con l'apporto di religiosi capaci e che godano fiducia: il loro compito**

è descritto negli Statuti;

- le Province preparino al più presto un loro piano particolareggiato di azione, il cui punto qualificante deve essere la sensibilizzazione e la formazione dei Confratelli per l'animazione vocazionale in tutte le forme, di modo che le nostre opere diventino l'ambiente privilegiato per questa azione orientativa;
- si operi in stretta unione con il segretariato generale, che preparerà e invierà a tutte le Province i lineamenti essenziali per l'impostazione di un piano organico pastorale vocazionale.

MOZIONE DUODECIMA: Per un'efficace opera di sensibilizzazione vocazionale e soprattutto per dare impronta orionina e uniforme all'attività formativa nei nostri seminari, si ritiene indispensabile che venga riveduto e aggiornato, entro il 1982, il Direttorio per la pastorale vocazionale e la formazione. Tale Direttorio venga redatto in conformità ai documenti più recenti della Chiesa e allo spirito delle nostre Costituzioni, rinnovate e definitive, in modo tale che risponda alle legittime esigenze dei vari ambienti delle nostre Province religiose.

MOZIONE TREDICESIMA: Il Padre Fondatore ha avviato la sua opera con un manipolo di giovani e sempre ha espresso il desiderio che i suoi figli si prendessero cura dei giovani «SOLE O TEMPESTA DEL DOMANI». La gioventù del nostro tempo manifesta smarrimento, privata com'è dalla cultura corrente di chiare indicazioni di valori, tuttavia ci appare in pari tempo disponibile e desiderosa di sanità morale, di servizio al bene comune e di fede religiosa. Perciò il Capitolo generale impegna tutta la Congregazione a riprendere con rinnovato interesse e zelo l'azione apostolica nel mondo giovanile,

sia rivitalizzando pastoralmente le strutture organizzative esistenti (oratori, scuole, istituti, parrocchie),

sia valorizzando forme nuove (associazioni, gruppi, movimenti...).

Ogni Direttore provinciale, con il suo Consiglio e attraverso il segretariato competente, tenendo conto del contesto dei vari luoghi:

- sensibilizzi al problema le comunità locali,
- sostenga gli incaricati della pastorale giovanile,
- promuova la formazione e lo sviluppo di gruppi e movimenti, compreso quello dei Giovani Amici di Don Orione (GADO),
- coordini e faciliti incontri, anche ad ampio raggio,
- tracci linee di pastorale giovanile comune...

Scopo primario del nostro impegno apostolico tra i giovani sarà aiutare ciascuno a realizzare la propria vocazione umana e cristiana nell'ambito della Chiesa e della società.

MOZIONE QUATTORDICESIMA: Per la evangelizzazione della nostra società eccessivamente utilitaristica, si ritiene necessario valorizzare tutte quelle energie, particolarmente giovanili, che, rifiutando il disorientamento e l'aridità del mondo attuale, si rendono disponibili a vivere con spirito di oblatività gratuita e a fare proprio il valore del servizio fraterno ai poveri come espressione della carità evangelica e come forma di vero ministero ecclesiale.

Sentiamo quindi doveroso per la nostra Congregazione – e sarà impegno delle Direzioni provinciali e locali – valorizzare i gruppi di **VOLONTARIATO CIVILE ED ECCLESIALE** già esistenti e formarne anche dei nuovi attorno alle nostre istituzioni ed attività, offrendo a questi collaboratori tempo, spazio, occasioni per un inserimento organico nel servizio ai poveri.

Dobbiamo tuttavia ricordare che i volontari ci porgono l'occasione e ci richiedono un'azione formativa nei loro stessi confronti:

- per una loro crescita nella fede,
- per la loro maturazione a una scelta di vita,
- per una partecipazione costante alle esigenze della comunità locale e nazionale,
- per un collegamento col più ampio movimento di volontariato.

Dobbiamo infine esser consapevoli che tra i volontari possono esserci dei non credenti: ad essi chiederemo la condivisione dei valori umani di fondo. Avremo in tal caso l'opportunità di vivere in collaborazione, nel pluralismo delle posizioni ideologiche.

MOZIONE QUINDICESIMA: Sull'esempio del beato Fondatore, che ha dimostrato un particolare amore all'**ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI** da lui stesso fondata, ed ha sempre avuto squisite attenzioni per **GLI AMICI**, i Direttori provinciali, Vice-provinciali e Delegati regionali si interesseranno:

- perché presso ogni istituto di educazione e scuola, anche apostolica, ci sia la sezione ex allievi (con almeno un convegno annuale) e presso ogni casa e parrocchia il gruppo amici di Don Orione (con periodici raduni, soprattutto di preghiera nelle forme che si riterranno più convenienti nei vari paesi);
- perché i Confratelli si impegnino a valorizzare e stimolare queste forze preziose, aiutando gli ex allievi e gli amici:
 - a rimanere fedeli agli insegnamenti di Don Orione,
 - a partecipare sempre più alla vita della Chiesa e della Congregazione,
 - ad offrire una coraggiosa testimonianza cristiana nei vari settori della vita sociale;
- perché siano tenuti particolari contatti con gli ex allievi che hanno fatto parte della nostra Famiglia religiosa e l'hanno lasciata per motivi diversi dopo il noviziato e la professione, restando però affezionati al Fondatore e alla Congregazione.

MOZIONE SEDICESIMA: Il Capitolo generale desidera che venga dato un rinnovato impulso all'**ISTITUTO SECOLARE ORIONINO**, di cui ritiene sommamente importante l'esistenza e l'incremento.

Per questo, in ogni Provincia della Congregazione, ci sia un preciso punto di riferimento, cui si possa anche richiedere materiale di propaganda ed ogni utile informazione, e a cui possano venire indirizzate persone interessate a tale vocazione.

MOZIONI AGGIUNTIVE

MOZIONE DICIASSETTESIMA:

1. - SPESE « RATIONE OFFICII »

Le somme di cui i Superiori « ratione officii » possono disporre annualmente, senza necessità di dare la motivazione della loro destinazione, ma con l'obbligo di registrazione, sono le seguenti:

- a) il Direttore generale fino a L. 10.000.000;
- b) il Direttore provinciale fino a L. 5.000.000;
- c) il Viceprovinciale e Delegati regionali fino a Lire 2.000.000. d) il Direttore locale da L. 300.000 fino a L. 1.000.000 a giudizio del Direttore provinciale.

2. - SPESE E ATTI DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

- a) Il Direttore locale, col voto deliberativo del suo Consiglio può disporre fino a L. 5.000.000 per ogni atto completo, ma non può superare annualmente la somma di L. 15 milioni. Oltre tale cifra è necessaria l'autorizzazione scritta del Direttore provinciale col suo Consiglio, il quale per le Case di maggiore attività, potrà aumentare la cifra fino a L. 25.000.000.
- b) Il Direttore provinciale, Viceprovinciale e Delegato regionale, col voto deliberativo del suo Consiglio, può autorizzare a spendere fino a L. 50.000.000 per ogni atto completo. Oltre tale cifra è necessaria l'autorizzazione scritta del Direttore generale col voto deliberativo del suo Consiglio.

3. - PERCENTUALI

Per le vendite, successioni, donazioni e legati che perverranno sia alle Province, Viceprovince e Delegazioni regionali come tali, alle Case da esse dipendenti, sarà versato:

- il 10% al netto delle spese alla Curia generale;
- il 10% al netto delle spese alla Direzione provinciale. Le percentuali dovute alla Curia dalle Province, Viceprovince e Delegazioni non italiane rimarranno a disposizione del Consiglio generale per eventuali necessità in loco.

4. - CONTRIBUTI

Il Direttore generale e il Direttore provinciale con i loro Consigli hanno facoltà di fissare un contributo mensile e anche straordinario proporzionato alle possibilità rispettivamente delle Province e delle Case. E ciò anche ai fini della realizzazione di quella « cassa comune » prevista dai nostri Statuti.

5. - FIRME DISGIUNTE SU CONTI CORRENTI

Constatata una certa difficoltà nel maneggio del denaro depositato in conto corrente bancario, a causa dell'obbligo delle firme congiunte, si ribadisce che per tutti i pagamenti straordinari e per quelli ordinari di maggior rilievo si adoperino assegni a firme congiunte, e si permette che, a giudizio del Consiglio provinciale, per i pagamenti ordinari relativi a piccole spese, esista un conto corrente bancario intestato alla Casa, a disposizione del Direttore e dell'Economo con le loro firme disgiunte.

MOZIONE DICIOTTESIMA: Constatato il buon risveglio vocazionale in Sud - America e la necessità, per la Provincia del Brasile e la Viceprovincia del Cile di portare a compimento la costruzione di alcune case di formazione, si invita il Consiglio generale a promuovere, nello spirito della comunione dei beni, una generosa gara tra le Province per il felice esito di tali realizzazioni.

MOZIONE DICIANNOVESIMA: Richiamando quanto scritto da Don Orione (cfr. Lett. II, 527 ss.), si costituisca, presso la Curia generale, L'UFFICIO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE, con personale e attrezzature adatte. Tale ufficio curerà la pubblicazione del Bollettino della Congregazione e coordinerà l'attività editoriale di tutte le Province.

Analoghi « uffici stampa » sorgano presso tutte le Direzioni provinciali.

MOZIONE VENTESIMA: Sotto la guida di un esperto e nella forma più moderna ed attraente, e soprattutto efficace, si proceda al più presto all'allestimento (da completarsi entro il 1933) delle Mostre e del Museo da tempo in programma presso il Centro « Mater Dei » di Tortona, nell'ala costruita a questo preciso scopo.

MOZIONE VENTUNESIMA: Si dia corso alla ristampa, accuratamente riveduta, del nostro manuale di preghiere, in conformità alle recenti norme della Chiesa.

MOZIONE VENTIDUESIMA: Il Capitolo dà mandato al nuovo Consiglio generale di procedere, entro la prossima estate 1981, all'ordinamento dell'Archivio della Congregazione incaricando un Sacerdote responsabile a tempo pieno, coadiuvato da altri Sacerdoti di fiducia e chierici dell'Istituto Teologico, distinguendo poi l'Archivio storico generale da quello riservato.

MOZIONE VENTITREESIMA: Si dia una definitiva e degna sistemazione alla « Casa Madre » di Tortona e in particolare ai luoghi di Don Orione.

MOZIONE VENTIQUATTRESIMA: In vista del gran bene che l'esempio di frate AVE MARIA potrà operare particolarmente per tutta la categoria dei non vedenti, si dà incarico al Postillatore generale perché entro il 1981 provveda ad iniziare presso il Vescovo di Tortona le pratiche per la Causa di Beatificazione del nostro eremita cieco, morto in concetto di santità a Sant'Alberto di Butrio il 21 gennaio 1964.